

D.M. 10.3.1998
CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

TEATRO ANTONIO SALIERI

PIANO D'EMERGENZA



STUDIO TECNICO Donà - Sacchetto
PROGETTAZIONI E CONSULENZE IN MATERIA DI SICUREZZA DEL LAVORO E ANTINCENDIO
VIA DISCIPLINA 38 37045 LEGNAGO VR
TEL 335 8061641 – 0442 24672 – FAX 0442 625498

RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino od altro .

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ; VV.F. , Carabinieri e pronto soccorso .

| ENTI ESTERNI | TELEFONO |
|--|-----------------|
| VIGILI DEL FUOCO | 115 |
| ELISOCCORSO – EMERGENZA SANITARIA | 118 |
| CROCE ROSSA - PRONTO SOCCORSO OSPEDALE | 045 596155 |
| POLIZIA | 113 |
| CARABINIERI | 112 |
| UFFICIO IGIENE PUBBLICA | 045 8075924 |

| RESPONSABILI AZIENDALI | COGNOME E NOME | TELEFONO INTERNO AZIENDALE | TELEFONO DI CASA | TELEFONO CELLULARE |
|--|--|-----------------------------------|-------------------------|---------------------------|
| direzione Fondazione Culturale A. Salieri | | | | |
| Consulente esterno per la sicurezza | Angelo Donà Renato Sacchetto | | 0442 24672 | 335 8061641 |
| Resp. Servizio di prevenzione e protezione | Gastaldelli Renato | | | 333 66 40 321 |
| Incaricato per la lotta antincendio | Gastaldelli Renato | | | 333 66 40 321 |
| Incaricato per la lotta antincendio | Grazia Paolo | | | 348 97 13 390 |
| Incaricato per la lotta antincendio | Tonegato Francesca | | | 349 56 37 017 |
| Incaricato per la lotta antincendio | | | | |
| Incaricato per l'emergenza | Gastaldelli Renato | | | 333 66 40 321 |
| Incaricato per l'emergenza | Grazia Paolo | | | 348 97 13 390 |
| Incaricato per il pronto soccorso | Tonegato Francesca Gastaldelli Renato Grazia Paolo | | | |
| Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza | Grazia Paolo | | | 348 97 13 390 |

Presso il punto di chiamata è affisso il seguente cartello con la procedura di chiamata:

CHI CHIAMARE IN CASO D'EMERGENZA

Per le seguenti emergenze:

INFORTUNIO DI MEDIA ENTITÀ:

- 1 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
- 2 - Responsabili aziendali

INFORTUNIO DI GRAVE ENTITÀ:

- 1 - Elisoccorso – Emergenza Sanitaria
- 2 - Croce Rossa - Pronto Soccorso Ospedale
- 3 - Responsabili aziendali

INCENDIO:

- 1 - Vigili del Fuoco
- 2 - Responsabili aziendali

RISCHIO DI INQUINAMENTO VERSO L'AMBIENTE ESTERNO:

- 1 - Vigili del Fuoco
- 2 - Carabinieri
- 3 - Ufficio Igiene
- 4 - Responsabili aziendali

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure previste hanno le seguenti qualifiche:

| | |
|---|---|
| Direzione Fondazione Culturale Salieri | |
| Incaricato per le misure di prevenzione incendi | Tonegato Francesca - Gastaldelli Renato Grazia Paolo |
| Incaricato per la lotta antincendio | Tonegato Francesca - Gastaldelli Renato Grazia Paolo |
| Incaricato per l'emergenza | Tonegato Francesca - Gastaldelli Renato Grazia Paolo |
| Incaricato per il pronto soccorso | Tonegato Francesca - Gastaldelli Renato Grazia Paolo |
| Rappresentante interno per la sicurezza | Grazia Paolo |

DISTRIBUZIONE DEI COMPITI (per l'attuazione delle azioni di intervento in caso di emergenza)

Il personale incaricato esegue i compiti specifici già assegnati, per i quali è stato adeguatamente formato ed informato.

| NOMINATIVO INCARICATO | NOMINATIVO IN SUA ASSENZA | COMPITO O INCARICO ASSEGNATO | SITUAZIONE DI EMERGENZA | | | | |
|-----------------------------|---------------------------|---|-------------------------|-------------|----------|------------|------------------|
| | | | EVACUAZIONE | FUGA DI GAS | INCENDIO | INFORTUNIO | REAZIONE CHIMICA |
| Tonegato F. | Grazia Paolo | Fare telefonate d'emergenza e presidiare il posto telefonico | • | • | • | • | • |
| Tonegato F. | Grazia Paolo | Aprire le porte | • | • | • | | |
| Grazia Paolo | Gastaldelli Renato | Togliere la corrente elettrica al teatro o al reparto interessato | • | • | • | | |
| Grazia Paolo | Gastaldelli Renato | Togliere la corrente elettrica alla centrale termica | • | • | • | | |
| Grazia Paolo | Gastaldelli Renato | Togliere la corrente elettrica all'impianto di condizionamento | • | | • | | |
| Gastaldelli Renato | Grazia Paolo | Aprire la valvola principale dell'acqua antincendio – se chiusa | • | • | • | • | • |
| Gastaldelli Renato | Grazia Paolo | Controllare il buon funzionamento delle pompe antincendio | | | • | | |
| Gastaldelli Renato | Grazia Paolo | Spostare eventuali materiali pericolosi | | | • | | • |
| Tonegato F. | Grazia Paolo | Guidare i soccorsi esterni e assisterli durante l'intervento | • | • | • | • | • |
| Tonegato F. Grazia Paolo | Gastaldelli Renato | Azionare il segnale d'allarme | • | • | • | | • |
| Tonegato F. Grazia Paolo | Gastaldelli Renato | Vigilare e assistere l'evacuazione | • | • | • | | • |

Aggiornamento del piano di emergenza

Compiti e doveri degli incaricati

Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure – Divulgazione del piano

AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

Ipotesi di scenari incidentali:

- *Fuga di metano senza incendio o esplosione in locali di lavoro*
- *Fuga di metano con incendio nei locali di lavoro*
- *Fuga di metano con esplosione nei locali di lavoro*
- *Incendio in centrale termica*
- *Incendio di materiale combustibile*
- *Incendio di quadro elettrico o di macchinario*
- *Incendio negli uffici*
- *Allagamento*
- *Pronto soccorso in caso di incendio alle persone*
- *Intervento per infortunio in caso di incendio*
- *Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro*

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

Generalità

Istruzioni per chi suona l'allarme (personale incaricato)

Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro (tutti i lavoratori)

Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Istruzioni per le chiamate di soccorso (personale incaricato)

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

Distribuzione dei compiti

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

7 IL DOPO EMERGENZA

8 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nell'esplicitazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;
- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

OBIETTIVI

Il piano di emergenza deve conseguire i seguenti obiettivi:

- evitare che l'attivazione di un piano di emergenza, a causa di un incidente, possa provocare ulteriori emergenze di altro tipo;
- prevenire o limitare pericoli alle persone, internamente ed esternamente all'impianto;
- prevenire o limitare danni ambientali nelle zone immediatamente limitrofe all'impianto;
- organizzare contromisure tecniche per l'eventualità di emergenza di ogni tipo;
- coordinare gli interventi del personale di impianto a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente in azienda deve attuare per salvaguardare la propria incolumità e, nei limiti del possibile, per limitare i danni alle strutture ed impianti dell'azienda;
- stabilire le priorità d'intervento: soccorso alle persone, messa in sicurezza degli impianti, attivazione degli impianti finalizzati a contenere e ridurre le emergenze;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- evitare, per quanto possibile, il blocco di attività all'interno della struttura durante un'emergenza;

- coordinare l'intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni all'impianto;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità della struttura;
- definire esattamente i compiti di ognuno all'interno della casa di riposo durante la fase di pericolo;
- registrare razionalmente tutti i casi di incidenti avvenuti durante la vita d'impianto;
- stabilire tutte le operazioni di normalizzazione al termine di una emergenza.

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO (telefonisti, custodi, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza)

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Nell'attività deve essere sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di studiare a tavolino la concessione di ferie e permessi.

Il nominativo dei lavoratori incaricati è contenuto nel punto 1.5 del Documento di Valutazione del rischio di incendio e nel successivo punto 5 del presente fascicolo.

PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del piano di emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del piano).

Il piano di emergenza è utile prima che capiti l'emergenza e non durante la stessa, pertanto deve essere conosciuto e studiato prima; durante l'emergenza può al limite essere consultato.

AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto per il teatro un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti fissi (idranti) e da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio; da impianti di rivelazione e allarme (in fase di progetto), da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da aperture permanenti o da serramenti con parti trasparenti che si possano rompere in caso d'incendio per l'evacuazione del fumo, da porte e portoni tagliafuoco relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno dell'azienda, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: FUGA DI METANO SENZA INCENDIO O ESPLOSIONE IN LOCALI DI LAVORO

Nel caso in cui si dovessero verificare delle fughe di metano (causate da rotture di tubazioni, valvole, ecc.) ogni dipendente che si viene a trovare nei pressi della zona interessata ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas;
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale;
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori alle soglie di pericolosità;
- stanno pronti ad intervenire con estintori ed idranti.

Se con questi interventi la situazione di rischio non è stata risolta gli incaricati proseguono con le seguenti operazioni:

- azionano il segnale di allarme;
- avvisano i Vigili del Fuoco;
- se necessario comandano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte dettagliatamente nei capitoli precedenti;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

SCENARIO 2: FUGA DI METANO CON INCENDIO

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio dovuto a fughe di metano, ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili o con idranti in funzione dell'entità dell'incendio; durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 3: FUGA DI METANO CON ESPLOSIONE

Nel caso in cui si dovesse verificare un'esplosione dovuta a fughe di metano, ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le valvole di intercettazione del gas;
- comandano l'evacuazione del personale secondo le procedure descritte dettagliatamente nei capitoli precedenti;
- avvisano i Vigili del Fuoco ed il pronto soccorso sanitario;
- fermano gli impianti di ventilazione, spengono le fiamme libere e tolgono tensione agli impianti attraverso l'interruttore elettrico generale;
- favoriscono la ventilazione dell'ambiente aprendo i serramenti per diluire i gas in modo che raggiungano livelli inferiori alle soglie di pericolosità;
- intervengono con estintori ed idranti sull'incendio;
- si pongono presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco e per informarli della situazione (eventualmente consegnando la planimetria dello stabilimento).

SCENARIO 4: INCENDIO IN CENTRALE TERMICA

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno del locale centrale termica ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente idranti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 5: INCENDIO DI MATERIALE COMBUSTIBILE (MATERIE PLASTICHE, CARTA E CARTONE, LEGNO, FIBRE TESSILI, ECC.) o INFIAMMABILE (in piccola quantità)

All'interno dell'attività vi sono depositi di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e

soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- soffocare eventualmente le fiamme con stracci, coperte ignifughe, sabbia, ecc;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore.

Se dopo aver utilizzato 2 o 3 estintori la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Medio focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili:

- gli incaricati, prima di intervenire si accertano che i materiali coinvolti non producano fumi tossici: se i fumi possono essere tossici o nocivi si adottano idonee precauzioni (per esempio autorespiratori);
- gli incaricati aziendali intervengono con altri estintori e con idranti, previa l'adozione delle precauzioni al fine di limitare rischi maggiori, quale l'interruzione dell'alimentazione elettrica in tutta la zona di intervento;
- circoscrivono le fiamme;
- un incaricato aziona il segnale d'allarme;
- un incaricato avvisa i Vigili del Fuoco;
- gli incaricati chiudono le valvole del gas, fermano gli impianti di ventilazione e di riscaldamento;
- gli incaricati chiudono le porte tagliafuoco;
- gli incaricati si assicurano che gli impianti antincendio siano perfettamente funzionanti (alimentazione acquedotto, luci di emergenza).

Se la situazione è sotto controllo viene dato il cessato allarme.

Se entro 5 minuti la situazione non è sotto controllo è necessario procedere come indicato nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili o con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- il responsabile della sicurezza definisce l'evacuazione (segnalazione acustica o avvertimento a voce, coinvolgendo il rappresentante dei lavoratori ed i vari responsabili di reparto);
- il personale abbandona il posto di lavoro;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello;
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.

SCENARIO 6: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui un lavoratore dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua o liquidi schiumogeni che, funzionando da conduttori, potrebbero provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono le eventuali valvole di adduzione gas in vicinanza dello stesso;
- tolgono tensione al quadro agendo sull'interruttore generale a monte dello stesso;
- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità

dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 7: INCENDIO NEGLI UFFICI

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio è legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimità di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano (spesso infatti i mozziconi delle sigarette vengono inopportuno gettati nei cestini utilizzati giornalmente per i rifiuti di carta), oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore **aziona il segnale di allarme**, quindi interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.) è consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 8: ALLAGAMENTO

Nel caso in cui si dovesse presentare un allagamento dovuto ad una forte perdita di acqua è necessario avvisare gli addetti all'emergenza o **attivare il sistema di allarme**.

A questo punto intervengono gli incaricati aziendali, i quali devono:

- interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno;
- aprire l'interruttore elettrico generale e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- fare evacuare ordinatamente i presenti ed il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di fuga segnalate;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza;
- verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazione, ecc.).

Se non si riesce ad eliminare la causa della perdita è necessario:

- telefonare all'Azienda dell'Acqua;
- telefonare ai Vigili del Fuoco;

Al termine della perdita di acqua:

- drenare l'acqua dal pavimento;
- assorbire con segatura e stracci;
- verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso;
- verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di completamento delle relative attività di manutenzione;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- riprendere le normali attività lavorative.

SCENARIO 9: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate. Ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta.

Se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire gli si può dare una scodella di acqua (circa 300 cl) nella quale siano stati disciolti del bicarbonato e del sale da cucina contenuti nelle bustine in dotazione.

Nel caso in cui l'infortunato dovesse vomitare è necessario interrompere immediatamente la somministrazione del liquido.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 10: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori, spettatori e visitatori.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare attraverso impianti automatici o manuali una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare gli allarmi;
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.

La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della sicurezza, in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante dei lavoratori.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

ISTRUZIONI PER CHI AZIONA L'ALLARME (personale incaricato)

LUOGHI DI LAVORO DI GRANDI DIMENSIONI O COMPLESSI

La seguente procedura si applica nei luoghi di lavoro di grande dimensione o complessi e dove esiste un servizio di sorveglianza permanente durante tutto il giorno. Si applica inoltre nei luoghi con notevole presenza di pubblico. In tali luoghi vi è un allarme elettrico ed un impianto di rivelazione di incendio.

L'allarme acustico è costituito da sirene interne, integrato con la segnalazione ottica.

L'allarme acustico è alimentato da una riserva di energia (batteria in tampone) della durata di almeno 30 minuti, che ne consente il funzionamento anche in assenza dell'alimentazione generale di energia elettrica.

Azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme

L'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di allarme aziona immediatamente la segnalazione sonora di preallarme udibile dal servizio di sorveglianza permanente.

Azionamento del sistema di rivelazione automatico d'incendio

La rivelazione automatica d'incendio provocherà una segnalazione di preallarme. Il personale di sorveglianza allerta gli addetti alla gestione dell'emergenza.

Se non avviene alcun intervento il sistema aziona automaticamente la segnalazione sonora di allarme.

Il personale incaricato della gestione dell'emergenza, su segnalazione del personale di sorveglianza, si accerta dell'origine e della causa e verifica se si tratta di:

- falso allarme;
- vero allarme a causa di un pericolo limitato, che richiede la segnalazione di allarme;
- vero allarme a causa di un pericolo grave ed immediato tale da richiedere l'evacuazione.

Nel caso a) il personale incaricato comunica il cessato allarme.

Nel caso b) il personale incaricato attua la segnalazione di allarme e gli interventi di lotta antincendio.

Nel caso c) il personale incaricato attua la segnalazione di evacuazione, come di seguito specificato, e gli interventi di lotta antincendio.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DELL'ALLARME PER L'EVACUAZIONE

- L'incaricato si porta velocemente nel punto d'azionamento del segnale di allarme o evacuazione.
- Presso il punto d'azionamento del segnale è affisso il cartello di istruzioni per la segnalazione di allarme o evacuazione.

| SEGNALAZIONI DI EMERGENZA | |
|---|---|
| <p><u>SEGNALE DI PREALLARME</u> SUONO CARATTERISTICO</p> <p>il suono è prodotto automaticamente per segnalare l'azionamento di un pulsante manuale o l'intervento di un rivelatore automatico di incendio.</p> | |
| <p><u>SEGNALE DI ALLARME</u> SUONO <u>INTERMITTENTE</u></p> <p>Per segnalare un pericolo circoscritto Il personale incaricato attua gli interventi di lotta antincendio. In tale caso non è necessario abbandonare i locali.</p> | <p>x• x• x• x• x• x• x• x• x• x• x•</p> |
| <p><u>SEGNALE DI EVACUAZIONE</u> SUONO <u>CONTINUO</u> (circa 10 secondi) PAUSA (circa 3 secondi)</p> <p>(prodotto manualmente dal personale incaricato)</p> <p>Per segnalare l'evacuazione In tale caso è necessario abbandonare il posto di lavoro secondo la procedura di seguito descritta.</p> | <p>4 Volte</p> <p>XXXXXXXXXXXXXXXXXX</p> <p>•••</p> |

SISTEMA DI ALLARME IN LUOGHI CON NOTEVOLE PRESENZA DI PUBBLICO

Trattandosi di un ambiente di lavoro con notevole presenza di pubblico si rende necessario prevedere un allarme iniziale riservato ai lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza ed alla lotta antincendio, in modo che questi possano tempestivamente mettere in atto le procedure pianificate di evacuazione e di primo intervento.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL POSTO DI LAVORO (tutti i lavoratori)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

Prima di abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria;
- chiudere le valvole del gas.

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'attendere colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori e montacarichi, per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso i punti di raccolta assegnati;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari;
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Potendo esservi presenti disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo.

Non essendo installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche in caso di incendio, alcuni lavoratori, fisicamente idonei, saranno addestrati ed incaricati del trasporto delle persone disabili.

IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessuna attività può essere ripresa se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

- 1) Planimetria in scala adeguata dei locali in cui sono indicati la posizione e gli schemi dei seguenti elementi:
 - estintori ed idranti con numerazione e tipo;
 - materiale di pronto soccorso;
 - posto telefonico per chiamate d'emergenza;
 - punto d'azionamento di allarme e posizione della centrale di controllo;
 - destinazioni d'uso dei locali, pareti tagliafuoco, porte tagliafuoco, aerazione, serbatoi, depositi, poli di rischio, zone, ambienti ed impianti pericolosi;
 - vie e percorsi d'esodo, uscite di sicurezza, luci d'emergenza;
 - punto di raccolta in caso d'evacuazione;
 - valvole d'intercettazione gas combustibili, valvole dell'impianto antincendio;
 - interruttore generale dell'attività, interruttori generali per impianti di condizionamento, riscaldamento, ventilazione ed aspirazione;
 - cancelli di ingresso, recinzioni, strade interne e percorsi pedonali esterni, aree praticabili dai veicoli, pendenze del terreno e dislivelli, vegetazione esterna ed ostacoli, orientamento (nord), scala grafica.

- 2) Planimetria contenente lo schema dell'impianto d'idranti, con indicati i diametri, le valvole, i serbatoi, il punto di collegamento con l'acquedotto, il gruppo di pompaggio.

- 3) Planimetria contenente gli schemi delle tubazioni, i percorsi delle tubazioni di trasporto dei gas con indicate le valvole d'intercettazione.